



COMUNE DI VILLARICCA

(CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI)

C.so V. Emanuele, 60 - 80010 Villaricca

SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI

URBANI ED ASSIMILATI

Elaborati di progetto (art. 23, comma 15 D. Lgs. n. 50/2016)

RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA

CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

PIANO INDUSTRIALE

D.U.V.R.I.

SCHEMA DI CONTRATTO

Data di redazione: ottobre '19

L'assistente al R.U.P.

(.....)



Il Tecnico redattore

(.....)

Premessa

La presente relazione illustra le scelte alla base dell'organizzazione generale del progetto relativo alla gestione del **“Ciclo integrato dei rifiuti urbani ed assimilati del comune di Villaricca”** per il quinquennio 2021 – 2026 (arco temporale presunto). Pertanto, costituisce elaborato tecnico del progetto da porre a base di gara. Le scelte progettuali, di seguito illustrate, sono state operate nel rispetto della normativa di settore vigente, nonché in base quanto riportato di cui alla delibera di G.M. n. 62 del 23 ottobre 2019.

La progettazione è stata svolta inoltre sulla base dei dati a disposizione dell'Ufficio Tecnico comunale, della ditta che attualmente gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti, nonché sulla base delle informazioni disponibili su alcuni siti istituzionali.

In particolare alcuni dati, quali ad esempio, la distribuzione dei condomini, la precisa ripartizione delle utenze domestiche (di seguito UT.D.) ed utenze non domestiche (di seguito UT.N.D.), dei plessi scolastici, etc, non sono nella disponibilità dell'Ente, poiché e, pertanto, i relativi dati di progetto, necessari a stimare con sufficiente attendibilità i costi per l'organizzazione dei servizi a base dell'affidamento a terzi, sono stati ipotizzati.

Gli obiettivi che si pone il Comune di Villaricca, nell'affidare a terzi il ciclo integrato dei rifiuti urbani ed assimilati sono di seguito indicati:

- Migliorare il sistema di raccolta differenziata integrata;
- Aumentare la percentuale di raccolta differenziata ottenibile, in maniera tale da raggiungere obiettivi conformi a quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
- Adeguare i servizi di spazzamento ed i servizi complementari di igiene urbana in base alle esigenze territoriali manifestate in fase di rilevamento dati.

Nel complesso, la presente progettazione è tesa all'ottimizzazione dell'organizzazione dei servizi oggetto di affidamento, con l'obiettivo di raggiungere le percentuali di raccolta differenziata previste dalla normativa statale e regionale, tenendo comunque sempre presente la necessità di coniugare gli elevati standard di qualità dal punto di vista logistico-operativo e gli obblighi normativi, con i costi che complessivamente gravano sui cittadini del comune di Villaricca, attraverso le tariffe TARI.

I diversi servizi sono stati dimensionati sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia.

In particolare, per quanto riguarda la normativa regionale, si è fatto riferimento alle previsioni contenute nella legge Regionale n. 14/2016.

Le analisi tecnico - economiche sono state redatte tenendo conto dei dati storici disponibili (numero abitanti, numero famiglie, percentuale di produzione rifiuti, percentuale di raccolta differenziata) registrati nel comune di Villaricca (Na), reperiti da alcuni siti istituzionali, negli ultimi anni.

L'elaborazione progettuale ha portato alla definizione di standard tecnici e di qualità che in fase di esecuzione del contratto, l'affidatario del servizio dovrà garantire, con riferimento a:

- orari di svolgimento dei servizi (compatibilmente con la tipologia degli stessi e con gli impianti disponibili);
- personale addetto allo svolgimento dei servizi, con particolare riferimento a situazioni di crisi e/o di emergenza, tempestività nello svolgimento del servizio, etc.;
- mezzi d'opera per l'esecuzione dei servizi;
- attrezzature.

Riferimenti normativi

Il progetto di organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti è stato elaborato nel rispetto della normativa di seguito indicata. Il quadro normativo di riferimento complessivo per l'elaborazione del progetto è riportato nel Piano Industriale, cui si rimanda per una puntuale ricostruzione dello stesso.

Quadro normativo di riferimento – Livello Comunitario

Si riportano di seguito in ordine cronologico i principali provvedimenti di carattere comunitario, con i relativi obiettivi principali:

Direttiva 75/442/CEE. Si tratta del primo provvedimento redatto in seno alla Comunità Europea in materia di gestione dei rifiuti.

Obiettivi principali:

- *Limitare la produzione di rifiuti;*
- *Armonizzare l'intero apparato normativo degli stati membri dando loro delle linee guida e degli obiettivi comuni.*

Direttiva 91/156/CE. La Direttiva riguarda i rifiuti e tutte le fasi della loro gestione, spaziando dal rilancio del riciclo dei rifiuti, al rilancio delle tecnologie "pulite", fino alla regolamentazione dei soggetti che operano a qualsiasi livello nel ciclo dei rifiuti.

Obiettivi principali:

- *Prevenzione/riduzione delle quantità di rifiuti prodotti;*
- *Inserimento di un nuovo regime normativo per i soggetti impegnati nel riciclo dei rifiuti meno pressante di quello in vigore in precedenza;*
- *Il rilancio di nuove tecnologie "pulite" in grado di assicurare la potenziale diminuzione della nocività e quantità dei rifiuti prodotti;*
- *Promozione della raccolta differenziata, del recupero e dello smaltimento corretto che non crei nocimento all'ambiente circostante;*
- *Introduzione di un nuovo regime autorizzativo e di controllo per i soggetti che si occupino dello smaltimento rifiuti.*

Direttiva 91/689/CE. La Direttiva riguarda i rifiuti pericolosi ed anche il regime autorizzativo necessario all'autorizzazione alla gestione e trattamento dei rifiuti pericolosi.

V Programma d'azione comunitaria per l'ambiente (1993)

Direttiva 94/62/CE. La Direttiva riguarda gli imballaggi ed i rifiuti da essi rivenienti (Direttiva modificata dalla Direttiva 2004/12/CE).

Obiettivi principali:

- *Prevenzione/riduzione l'impatto ambientale dei rifiuti rivenienti da imballaggi;*

Decisione 94/904/CE. Riguarda il Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER) – Decisione modificata ed integrata dalla Decisione 2000/532 riguardante il Nuovo Catalogo Europeo dei Rifiuti.

Direttiva 96/61/CE. Per la prima volta vengono introdotti i concetti di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento mediante l'impiego delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT).

Strategia Comunitaria per la gestione dei Rifiuti (1996)

Enunciazione dei principi su cui si fonda l'intero sistema di gestione suggerito dalla Comunità Europea, tra questi spicca il principio di corretta gestione dei rifiuti mediante la differenziazione finalizzata al recupero in via prioritaria.

Direttiva 1999/31/CE. Provvedimento incentrato sullo smaltimento di rifiuti in discarica e corretta gestione delle medesime.

Direttiva 2000/76/CE in materia di incenerimento e co-incenerimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Provvedimento finalizzato alla regolamentazione degli impianti di incenerimento e co-incenerimento di rifiuti pericolosi e non.

Programma comunitario d'azione per l'ambiente – Decisione 2002/1600/CE

Affermazione definitiva dei principi di base, già enunciati nella "Strategia Comunitaria per la gestione dei rifiuti", del sistema di gestione integrato comunitario dei rifiuti. *Principi/strumenti fondamentali:*

- *"chi inquina, paga";*
- *Principio di prevenzione di produzione dei rifiuti;*
- *Principio di azione preventiva;*
- *Principio di riduzione dell'inquinamento alla fonte;*
- *Strumenti di promozione della riduzione di produzione dei rifiuti (integrata dalla Comunicazione n. 301 del 2003);*
- *Strumenti per la promozione del riciclo dei rifiuti (integrata dalla Comunicazione n. 301 del 2003);*
- *Misure per colmare il divario tra le norme in materia di riciclo dei rifiuti.*

Direttiva 2006/12/CE. La Direttiva in parola abroga e sostituisce in toto la Direttiva 75/442/CEE.

Obiettivi principali:

- *Prevenzione/riduzione di produzione e nocività dei rifiuti;*
- *Recupero mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo ed ogni altra azione tesa ad ottenere materie prime – seconde o in alternativa l'impiego dei rifiuti per la produzione di energia;*
- *Creazione di una rete integrata di impianti di trattamento dei rifiuti in modo tale da rendere la comunità stessa nel suo insieme completamente autonoma per la chiusura del ciclo dei rifiuti.*

Direttiva 2008/98/CE. La Direttiva riguarda l'aggiornamento normativo in materia di gestione integrata di rifiuti ed abroga, sostituendo le seguenti Direttive:

- 1) D. 2006/12/CE (aggiornamento normativo in materia di gestione integrata dei rifiuti;

- 2) D. 75/439/CEE (smaltimento degli olii usati);
- 3) D. 91/689CE (gestione e smaltimento rifiuti pericolosi).

Obiettivi principali:

- *Definizione del concetto di sottoprodotto;*
- *Definizione dei criteri atti a valutare se un determinato prodotto può essere ritenuto un rifiuto o meno;*
- *Aggiornamento della definizione di rifiuto "qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'obbligo di disfarsi";*
- *Definizione delle misure volte alla protezione ambientale ed umana;*
- *Prevenzione/riduzione degli effetti negativi derivanti dalla gestione e smaltimento dei rifiuti;*
- *Obbligare gli Stati Membri ad adoperarsi affinché ciascun ente competente provveda alla redazione di uno o più piani così da coprire l'intera superficie geografica di ciascuno degli Stati Membri medesimi;*
- *Stabilire la scala di priorità d'azione nella gestione dei rifiuti:*
 - 1) *Prevenzione;*
 - 2) *Preparazione finalizzata al riutilizzo;*
 - 3) *Riciclaggio;*
 - 4) *Recupero di altro tipo (per es. recupero di energia mediante combustione);*
 - 5) *Smaltimento.*
- *Definizione dei contenuti minimi di un piano di gestione dei rifiuti;*
- *Obblighi normativi inerenti l'attivazione, entro il 2015, della raccolta differenziata almeno della carta, della plastica, del metallo, del vetro;*
- *Fissare l'obiettivo di recupero del 50% del rifiuto prodotto entro l'anno 2020;*
- *Regolamentare la gestione e recupero della frazione organica del rifiuto e promuovere l'utilizzo del compost in agricoltura;*
- *Prevedere la partecipazione del pubblico – stake-holders – nei processi di pianificazione della gestione dei rifiuti.*

Quadro normativo di riferimento – livello nazionale

Si riportano di seguito in ordine cronologico i principali provvedimenti di carattere nazionale, con i relativi obiettivi principali. Per una dettagliata disamina del quadro normativo si rimanda all'elaborato "Piano Industriale".

D.M. 5.02.1998: "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 22/97".

D.M. 12.06.2002, n. 161: "Regolamento attuativo degli artt. 31 e 33 del D.Lgs. 22/97 relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate".

D. Lgs. 13.01.2003, n. 36: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".

Obiettivi principali:

- definizione di rifiuti biodegradabili, di trattamento, di centro abitato;
- la nuova classificazione delle discariche e le relative norme tecniche;
- definizione degli obiettivi di riduzione dello smaltimento in discarica per i rifiuti biodegradabili, a livello di ATO;
- l'elenco dei rifiuti non ammissibili in discarica;
- l'individuazione delle condizioni e caratteristiche dei rifiuti smaltibili distinti per ciascuna categoria di discarica;
- le procedure di controllo per il conferimento e l'accettazione dei rifiuti in discarica;
- la definizione delle procedure di chiusura e delle modalità per la gestione operativa e post-operativa;
- l'introduzione di alcune nuove sanzioni specifiche.

D.P.R. 15.07.2003, n. 254: "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitaria norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179".

D. Lgs. 11.05.2005, n. 133: "Attuazione della direttiva 2000/76/CE in materia di incenerimento dei rifiuti".

D. Lgs. 25.07.2005, n. 151: "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti". Nuovo sistema di gestione RAEE L'entrata in vigore di detto sistema è stata fatta slittare dal D.L. 300/06 nelle more della emanazione di taluni Decreti Attuativi del D. Lgs. 151/2005.

D.M. 3.08.2005: "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.ed i.: "Norme in materia ambientale". Si tratta di un vero e proprio codice dell'ambiente racchiudendo in se tutta la normativa italiana emanata in passato, compresa quella adottata in recepimento di direttive comunitarie. Infatti il Testo Unico sull'Ambiente, tratta tutti i temi inerenti l'ambiente: rifiuti, bonifica dei siti contaminati, procedure di V.I.A., V.A.S. ed I.P.P.C, difesa del suolo e lotta alla desertificazione, tutela delle acque dall'inquinamento e gestione delle risorse idriche, tutela dell'aria, riduzione delle emissioni in atmosfera ed inoltre tutela risarcitoria contro i danni subiti dall'ambiente.

Obiettivi principali:

- Il T.U.A. riporta alcune modifiche a quanto definito dalle normative precedenti, infatti riprende la definizione di materia prima-seconda non classificandola più come rifiuto.
- Anche nel T.U.A. viene sancita, come priorità d'azione nella gestione dei rifiuti, quella del recupero e riciclo dei materiali e stabilisce inoltre che comunque è da ritenersi prioritaria qualsiasi azione tesa ad ottenere materie prime secondarie dai rifiuti.
- Vengono definiti gli Ambiti Territoriali Ottimali che vengono perimetrati dalle regioni e le rispettive Autorità d'Ambito ai quali vengono di fatto affidate le funzioni di controllo e gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

D.M. 8/04/2008 e s.m. ed i. "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, e successive modifiche".

Quadro normativo di riferimento – livello regionale

Per quanto riguarda la normativa regionale si rimanda a quanto riportato nell'elaborato "Piano Industriale"

Metodologie operative della progettazione dei servizi

Le scelte progettuali assunte per l'organizzazione del servizio oggetto di affidamento possono essere così riassunte:

- affidare ad unico operatore economico tutti i servizi che interessano il ciclo integrato dei rifiuti urbani; ciò anche in conformità all'atto di indirizzo della commissione straordinaria;
- migliorare il sistema di raccolta rifiuti sull'intero territorio comunale, onde raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- coniugare in termini di efficienza e di qualità del servizio le diverse esigenze ambientali e d'igiene urbana;
- massimizzare l'efficacia e l'efficienza dei servizi da erogare e nel contempo minimizzare i costi, nel pieno rispetto, comunque, degli obiettivi di raccolta differenziata imposti dalla normativa nazionale e regionale;
- garantire il pieno rispetto della vigente normativa, nazionale e regionale, in materia, del piano provinciale e regionale di riferimento, dei CCNL di categoria, delle norme in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

Come accennato in premessa, la progettazione è stata strutturata sulla base delle informazioni a disposizione dell'ente nonché della ditta attualmente affidataria del servizio ed in parte acquisite da alcuni siti istituzionali; in particolare i dati acquisiti sono stati valutati con riferimento all'assetto urbanistico e territoriale del comune di Villaricca (Na), alle caratteristiche dei servizi da espletare, dei mezzi e delle attrezzature da impiegarsi.

Si è partiti dunque da una scrupolosa analisi dello stato attuale, anche in considerazione dei risultati ottenuti nella precedente gestione, che ha consentito di valutare quali potessero essere soluzioni progettuali in grado di perseguire l'ottimizzazione dell'organizzazione dei servizi di igiene urbana ed il raggiungimento di obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla vigente normativa nazionale e regionale.

Nel complesso, è stata seguita la seguente procedura:

- analisi dei dati progettuali di base, con particolare riferimento ai parametri tecnici, situazione urbanistica e territoriale;
- analisi di verifica sul territorio dei dati progettuali mediante sopralluoghi;
- personalizzazione del servizio in relazione alla tipologia di utenze da servire;

- verifiche della percorribilità su strada, anche mediante l'analisi delle modalità attuali di svolgimento del servizio, circa la possibilità di percorrenza delle strade da servire e relativa scelta di mezzi adeguati per ingombri/capacità;
- analisi della produzione dei rifiuti del comune di S. Gennaro Vesuviano, confronto con il dato Provinciale e regionale, con individuazione di eventuali picchi di produzione, valutazione di trend di crescita o di decrescita al fine di procedere ad un adeguato dimensionamento dei servizi (con riferimento ai parametri in gioco: attrezzature da fornire alle utenze, automezzi, forza lavoro, etc.);
- dimensionamento dei servizi;
- predisposizione della proposta progettuale.

Inoltre, la progettazione è stata costantemente tesa all'ottimizzazione dei servizi ed all'ottenimento di elevate percentuali di raccolta differenziata, ma nello stesso si è sempre tenuta in debito conto la necessità di non aumentare eccessivamente i costi del servizio.

Relativamente ai costi unitari per lo smaltimento delle diverse tipologie dei rifiuti, tra cui, tra l'altro, quelle poste a base di gara, ci si è riferiti a quelli attualmente sostenuti dall'Ente. Anche per i ricavi e per le fasce qualitative / flussi, ci si è riferiti a quelli attualmente attribuiti all'Ente, in base alle informazioni disponibili.

Analisi del contesto territoriale

Per il dimensionamento dei servizi da porre a base di gara, sono stati presi in considerazione diversi dati di partenza, quali, a titolo esemplificativo: numero di utenze, andamento della popolazione dal 2011 al 31/12/2018 (i dati sono stati desunti dal sito dell'Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT), etc. A tal proposito si precisa che non disponendo di dati relativi alla distribuzione della popolazione (numero di condomini, distribuzione delle famiglie, etc..) e delle utenze non domestiche, la progettazione delle forniture è stata effettuata sulla scorta di una distribuzione presunta.

Descrizione dei servizi

La progettazione dei servizi è stata finalizzata alla formulazione di una proposta organizzativa dei servizi di raccolta RSU mirante a:

- *perseguire uno standard di servizi garantendo la più assoluta efficienza dei sistemi e delle attrezzature di raccolta;*
- *favorire sistemi e modalità di raccolta, garantendo l'incremento delle percentuali di intercettazione delle varie frazioni merceologiche recuperabili, riscontrate allo stato attuale.*

Pertanto, sono state operate scelte progettuali tese al raggiungimento di tali obiettivi.

In particolare, relativamente alle operazioni di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti, si prevede di effettuare la raccolta presso Utenze Domestiche e non Domestiche, delle frazioni di rifiuti differenziati ed indifferenziati, così come indicato negli elaborati: Capitolato speciale prestazionale e Piano Industriale.

È noto come il sistema di raccolta domiciliare incentivi le utenze alla separazione, dalle mura domestiche, delle diverse frazioni di rifiuto o materiale riciclabile prodotte, consentendo il raggiungimento di elevate percentuali di raccolta differenziata.

A ciò si aggiunga il fatto che, dall'analisi della produzione di rifiuti nei Comuni interessati dalla raccolta porta a porta, risulta evidente che la stessa garantisce una sensibile riduzione all'origine della produzione dei rifiuti rispetto al tradizionale sistema di raccolta stradale.

Dunque la raccolta porta a porta permette di sortire un duplice benefico effetto: da un lato svolge un'azione preventiva, volta a ridurre a monte i quantitativi di rifiuti producibili, e dall'altro consente l'avvio di un ciclo virtuoso dei rifiuti, che parte dalla separazione domestica degli stessi e si conclude con il recupero dei materiali.

Fattore determinante per il successo della raccolta differenziata, è il coinvolgimento diretto della cittadinanza: al fine di rendere effettivamente realizzabile l'ambizioso traguardo prefissato, si reputa necessaria l'implementazione di un'adeguata campagna di informazione e sensibilizzazione delle utenze, che porti a ridurre i quantitativi di rifiuti da smaltire in discarica, favorendo invece la separazione, il riciclo ed il recupero dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata.

Alla luce di quanto sopra, è possibile affermare che l'implementazione di un sistema di raccolta porta a porta rappresenta una precisa scelta nella direzione del rispetto dell'ambiente, nonché un importante stimolo per la cittadinanza, per favorire una rinnovata sensibilità nei confronti delle problematiche ambientali. Far percepire il rifiuto come risorsa anziché come mero problema di cui disfarsi è la vera innovazione cui la società e la cultura moderna devono tendere.

La raccolta domiciliare (cd. "porta a porta") si preferisce ad altre tipologie di raccolta, così come già detto, per le motivazioni di seguito esposte:

- Minimizzazione impatto ambientale;
- Annullamento di ogni intralcio alla circolazione;
- Riduzione della produzione dei rifiuti da destinare in discarica;
- Aumento della Raccolta differenziata.

In fase esecutiva, l'affidatario del servizio dovrà provvedere a suddividere il territorio comunale in zone, ognuna delle quali sarà assegnata ad una o più squadre operative, che saranno responsabili del buon andamento del servizio.

Per la raccolta e trasporto dei rifiuti verranno utilizzati gli automezzi, le cui caratteristiche sono riportate nel piano Industriale; in particolare i costipatori/vasche saranno destinati a percorrere le strade del centro storico e/o di altre zone, comunque di sezione piccola e media, mentre gli autocompattatori effettueranno il servizio nelle arterie urbane di sezione maggiore.

I costipatori/vasche, ad avvenuto riempimento, scaricheranno il loro contenuto negli autocompattatori; una volta riempiti, e comunque a fine turno di raccolta, gli autocompattatori conferiranno i rifiuti raccolti direttamente al recapito finale. Gli orari di conferimento da parte dell'utenza sono quelli attualmente vigenti.

Gli orari di svolgimento del servizio dovranno comunque essere ottimizzati in modo da considerare:

- il minor disagio possibile alle utenze per il conferimento all'esterno dei contenitori;
- la tipologia di rifiuti da raccogliere (preferibilmente in orari notturno e/o prima ore della giornata);
- le interferenze con il normale traffico veicolare nei centri urbani serviti (es. escludere orari di ingresso/uscita di scuole e/o altre attività a forte concentrazione di traffico);

Comunicazione e sensibilizzazione

Compete all'affidatario del servizio adottare le iniziative e svolgere le attività di carattere promozionale, necessarie ad informare e sollecitare la collaborazione degli utenti al fine di garantire i livelli di esecuzione del servizio richiesti.

Le modalità dello svolgimento saranno contenute in un programma dettagliato delle iniziative di informazione - sensibilizzazione che dovrà essere proposto in via esecutiva prima dell'avvio dei servizi, specificando l'entità dei materiali a supporto e le modalità di coinvolgimento di istituzioni e associazioni. Si precisa, in ogni caso, che l'Amministrazione avrà la facoltà di intervenire in fase esecutiva al fine di migliorare l'attività di informazione e sensibilizzazione.

Si dovrà inoltre porre particolare attenzione alla fase di avviamento dei servizi, illustrando i dettagli dell'organizzazione della fase di distribuzione dei contenitori e dei materiali informativi presso l'utenza.

La campagna di informazione e sensibilizzazione, da attuare in collaborazione con le autorità scolastiche ed il responsabile incaricato dall'Amministrazione Comunale, dovrà in ogni caso essere condotta garantendo, immediatamente prima dell'avvio del servizio, una campagna di sensibilizzazione degli utenti in merito alle modalità di svolgimento dei servizi di raccolta differenziata.

Il Comune potrà in ogni caso promuovere autonomamente campagne di sensibilizzazione della popolazione per favorirne l'informazione, la collaborazione e la partecipazione ai servizi, in particolare in merito alla raccolta differenziata, nei tempi e nelle forme che riterrà opportune; in tal caso l'affidatario del servizio dovrà garantire la collaborazione gratuita dei suoi dipendenti che potranno distribuire materiale informativo durante il normale svolgimento dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani.

Per tutto quanto non riportato nella presente relazione illustrativa, circa l'organizzazione e le modalità di espletamento del servizio, si rimanda al capitolato speciale prestazionale e descrittivo nonché al Piano Industriale ed i DUVRI, elaborati costituenti il progetto da porre a base di gara.

Villaricca (Na)

Il Tecnico

